

**COME VESTIVANO I ROMANI**

L'indumento più comune, più pratico e diffuso tra uomini e donne, ricchi e poveri, era la **tunica**; usata dal popolo come unico abito, per le persone di rango fungeva da sottoveste sulla quale si indossavano altri vestiti. Bianca, di lana o lino, era costituita da due rettangoli cuciti insieme e da un foro per la testa.

**PALLA**

Era un mantello, senza maniche, largo e lungo, di stoffa leggera; veniva indossato drappeggiandolo intorno al corpo e sul capo, quando la matrona doveva uscire di casa.



**STOLA**

Era la veste vera e propria, indossata sopra la tunica; poteva essere con o senza maniche, lunga fino ai piedi ed arricchita da molte pieghe; solitamente era chiusa al petto da un fermaglio e fermata in vita da una cintura.

**ACCONCIATURA**

Nel corso dell'età imperiale le pettinature femminili divennero molto elaborate: i capelli venivano arricciati con un ferro riscaldata (*calamistrum*); per aumentarne il volume si utilizzavano parrucche, posticci e toupet, fatti con capelli veri e tenuti fermi da nastri, fermagli, diademi, pettini e spilloni.



**TOGA**

Era l'abito romano per eccellenza, proprio dell'uomo libero. Indossata sopra la tunica, era solitamente di lana bianca, tessuta di un solo pezzo e di forma ellittica. Indossarla era alquanto complicato e ciò ne fece decadere l'uso quotidiano. Esistevano vari tipi di toga, tra cui la *praetexta*, propria dei magistrati, ornata con una striscia di porpora.



**PETTINATURA**

Gli uomini che dapprima portavano capelli lunghi e barbe incolte, dalla fine del III sec. a.C. iniziarono a tagliarsi i capelli e a radersi; i capelli corti venivano pettinati in avanti e la rasatura divenne per gli uomini di alto rango una pratica quotidiana. Successivamente anche le pettinature maschili vennero impresiosite con riccioli e boccoli e dal II sec. d.C. ritornò la moda delle barbe lunghe e ricciate.



**COSMETICI**

Pettini, spatole per cosmetici e boccette per i profumi erano alcuni degli innumerevoli utensili per toeletta. Tra i cosmetici erano diffuse le tinture per i capelli: la cenere di faggio per ottenere il biondo, l'assenzio e l'olio di rosa per ottenere il nero.

**CALZATURE**

Comuni a uomini e donne erano i calcei, corti stivaletti di pelle chiusi davanti e allacciati con stringhe, gli unici da usarsi per strada e in pubblico. In casa si calzavano i sandali (*soleae*), fatti con una suola di sughero o cuoio, sostenuta da lacci in pelle.

